

Torino *Cronaca*

IL REPORTAGE

Salone del Libro è subito assalto In coda ma felici dopo il lungo stop

di Maurizio Crosetti

La "casa di carta" è tornata tra il bianco di Einaudi, il blu di Sellerio, la tenacia di Add scampato all'incendio di piazza Carlo Felice

La casa di carta stavolta non la butterebbe giù nemmeno il soffio del lupo cattivo. È di nuovo qui, al centro del villaggio. Pareva incredibile anche solo pensarci, pochi mesi fa.

Il Salone è come la mamma, ti manca quando ti viene fame o senti freddo. Il Salone è il serpente di magliette e zaini all'ingresso, e se c'è una coda vuol dire che ci sono corpi, e se ci sono corpi stai a vedere che sta tornando la vita di prima, o forse una specie di vita supernova o seminova, forse basterebbe la seconda, viste le ammacature che tutti portiamo sulla carrozzeria.

Chiudendo gli occhi, si capisce che il Salone è tornato: si resta a galleggiare così, dentro quel rimbombo da centro commerciale e forse anche Pinocchio e Lucignolo provano la stessa cosa, arrivando al Paese dei balocchi.

"Felici di rivedervi" c'è scritto sullo stand del Gruppo Editoriale San Paolo, e pensiamo che sia il pensiero di tutti gli espositori, di tutti i librai, di tutti gli editori, di tutti gli autori e naturalmente di tutti i lettori che sono venuti al Lingotto per toccare pagine con le dita igienizzate, e salutare gli altri let-



tori da dietro la mascherina: non c'è neanche bisogno di toglierla (a parte che non si può), perché i lettori si riconoscono al volo.

È molto bello essere di nuovo qui a bighellonare tra i corridoi, perdendo la strada e il filo, comprando il peluche della Pimpa o la t-shirt con sopra scritto "Esagero ma nen". Perché, invece, tutti sono tornati qui proprio per esagerare. Troppa la voglia di essere di nuovo gente tra la gente, "in presenza", anche solo per restare lì e osservare il Salone che passa. Questa è la stazione centrale della cultura, un treno con una fermata sola, destinazione Torino. E allora

guardiamoli di nuovo, i ragazzi che si siedono per terra e mettono gli zainetti a cerchio, ci erano mancati non poco, compresi quelli deportati qui dagli insegnanti, anzi soprattutto loro. Anche se molti serviranno solo a fare numero, a dare sostanza alla cifra finale che sarà bella rotonda, a giudicare dall'inizio e da questo primo giorno di gran movimento: il ritorno degli studenti al Lingotto è come quello delle rondini, mica sanno dove vanno e forse neppure perché, ma intanto ci vanno.

Berretti gialli, pass che penzolano al collo, la solita ressa al Libracio (sapendo cercare, qui si trova-

no tesori), il bianco classico di Einaudi, il blu senza fine di Sellerio, le magnifiche edizioni fotografiche di Contrasto, la tenacia di Add scampato all'incendio di piazza Carlo Felice e sempre tra noi, con quell'impegno e quello stile inconfondibili. E poi, naturalmente, la galassia dei piccoli editori che definire piccoli non è riduttivo, ogni tavolo coperto di libri è invece una medaglia al valore, è questo il tessuto di parole che tiene insieme un bel po' di Italia.

Il Salone è di nuovo il vecchio caro caos organizzato non caso, è una trama di incontri che non finisce mai, c'è da smarrirsi anche so-



lo scorrendo l'indice del programma. Ma poi tutti trovano quello che cercavano, e soprattutto quello che non cercavano affatto: si aprono e chiudono finestre ben più che con Windows, si naviga nell'arcipelago e nell'oceano ben oltre Internet. Il gioco è rimbalzare in questo flipper pieno di andirivieni e sponde, dove puoi girarti ed ecco Romano Prodi che ti passa accanto, ecco il ministro Franceschini, ecco un viso famoso, ma sì, dà, è quello scrittore che invitano sempre in tivù, mannaggia, come si chiama, il nome è qui sulla punta della lingua.

Una mappa interessante da se-

Taccuino dal Lingotto

Favetto firma copie del nuovo romanzo

Si intitola "Bjula delle betulle", e farà parte della collana di narrativa di Aboca "Il bosco degli scrittori", il nuovo libro di Gian Luca Favetto che esce oggi e che l'autore firmerà presso lo stand di Aboca Edizioni. La casa editrice ha chiesto ad alcuni dei maggiori autori italiani di raccontare una storia a partire da una pianta, un albero o un elemento vegetale. Gian Luca ha scelto la betulla, dedicando un romanzo di viaggio corale, che parte da una piccola vallata piemontese per proseguire verso est fino a fare ritorno a casa.

Lo stand ecologico tra volumi e lattuga

Un libro è come un seme e al Salone del Libro di Torino, gli "scugnizzi" della casa editrice di Scampia, Marotta e Cafiero portano un orto con basilico e peperoncino e costruiscono uno stand al 100 per cento ecologico. E non è un modo di dire. Rosario Esposito La Rossa, che con i suoi libri in carta riciclata certificata inchiostri non inquinanti ha vinto il premio Luisa Minazzi 2020 Ambientalista dell'Anno, e la sua squadra hanno costruito lo stand del salone del libro a mano.

Stile sagra o autogrill la pausa è piacevole

Il clima è un po' da sagra di paese, anche se poi nel piatto ti trovi la pizza, napoletana, della grande catena, la piadina in stile Rustichella o il panino che ricorda il Camogli della sosta in autostrada. Complice il clima, ancora caldo, e la voglia di stare all'aperto, i tendoni, gli stand e i food truck messi come collegamenti tra i padiglioni del Lingotto e l'Oval funzionano. Una piacevole oasi esterna, un intermezzo tra uno stand e l'altro per mangiare una boccione, rigorosamente senza mascherina.

Viaggio nello spazio con la Difesa

Si viaggia oltre i confini della Terra allo stand dello Stato Maggiore della Difesa, all'Oval. Oggi alle 14 ci sarà l'evento "La frontiera spazio: la rilevanza dei servizi spaziali nelle operazioni dell'Esercito italiano", mentre alle 16 Luciano Violante, presidente della Fondazione Leonardo, la professoressa Nicole Viola del politecnico di Torino e Augusto Cramarossa dell'Agenzia Spaziale Italiana dialogheranno su "Consapevolezza nello spazio: un bene comune".

Quando la lettura sa essere inclusiva

È stata ieri la scrittrice Andrea Delogu a benedire al Lingotto la nascita a Torino di "Vietato non sfogliare", il nuovo Centro di documentazione e ricerca sul Libro Accessibile, che è uno strumento preziosissimo per aiutare le persone disabili e dislessiche a non sentirsi esclusi. La casa del Centro, un progetto di Area onlus, associazione presieduta da Gianna Recchi, è in corso Regina Margherita 55.